

Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Scienze Statistiche
Norme per la ripartizione del fondo di ricerca scientifica (ex 60%) e
criteri per la valutazione della produzione scientifica

Maggio 2014

Giovanna Capizzi, Maria Castiglioni, Francesco Lisi, Cinzia Mortarino

Introduzione

In questo documento la Commissione Scientifica di Dipartimento propone alcune modifiche delle norme e dei criteri per la valutazione della produzione scientifica, approvati nel 2010 e utilizzati per la ripartizione dei fondi di ricerca ex 60% fino al 2013. La necessità di apportare modifiche alle norme esistenti nasce sia dalle osservazioni e dai suggerimenti pervenuti durante l'ultimo anno dai colleghi del Dipartimento sia dalla maggiore omogeneità di discipline tra le quali dover distribuire oggi le risorse (i fondi sono ora assegnati al Dipartimento di Scienze Statistiche e non più ai diversi Dipartimenti dell'Area n. 15, caratterizzati da una elevata eterogeneità nelle modalità di "diffusione" della produzione scientifica). Nel redigere questo documento si è cercato di tener conto delle nuove caratteristiche di distribuzione delle risorse da parte dell'Ateneo come pure delle caratteristiche della Statistica intesa come disciplina di ricerca intrinsecamente aperta ad un'ampia gamma di contesti applicativi e i cui prodotti scientifici possono trovare una buona, se non eccellente, collocazione in diversi ambiti disciplinari.

Inoltre questa versione del documento tiene conto della prima discussione avvenuta in Consiglio a fine febbraio 2014 e degli ulteriori commenti fatti pervenire successivamente. Laddove possibile, come anticipato, sono state recepite le osservazioni pervenute; laddove la Commissione ha ritenuto di tenerne conto solo in parte, ne verranno di seguito fornite le motivazioni (a questo proposito, si veda anche il documento integrativo "motivazioni versione finale2.pdf").

Considerazioni preliminari

La Commissione propone di seguito una misura della qualità della produzione scientifica di professori e ricercatori basata su criteri il più possibile oggettivi, esogeni, replicabili e accreditati a livello internazionale, utili per la ripartizione dei fondi di ricerca ex-60%, direttamente assegnati al Dipartimento di Scienze Statistiche.

A differenza dei criteri utilizzati in precedenza, la proposta della Commissione è che la classificazione della pubblicazione si basi sulla posizione della rivista nella categoria ISI di appartenenza (*subject category*), specificata dall'autore anziché negli ambiti disciplinari derivanti dall'unione di più categorie.

I criteri oggi non subiscono più il vincolo di dover essere aggiustati per le diverse modalità di divulgazione della produzione scientifica propria dell'Area n.15. Tuttavia, anche per il solo Dipartimento di Scienze Statistiche, rimangono alcune difficoltà legate agli inevitabili limiti degli strumenti a disposizione (discussi in maggiore dettaglio nella seconda parte di questo documento) e alle specificità delle singole discipline su cui si concentra la ricerca degli afferenti al Dipartimento.

Alla luce di questi cambiamenti, la Commissione ritiene che sforzarsi di definire in modo univoco ed esaustivo i contorni di un'area "Statistica", rispetto alla quale i prodotti scientifici presentati possano valutarsi come più o meno "pertinenti", sia operazione difficile e troppo penalizzante per molti ambiti di ricerca. Per gli stessi motivi, a parere della commissione, risulta insoddisfacente la definizione di una lista di *subject categories* "vicine" e o "affini" a quella di Statistica e Probabilità o Demografia.

Infatti, fermo restando che anche chi si dedica alla ricerca applicata aspira a pubblicare nelle migliori riviste JCR pertinenti all'area, i lavori con contenuto statistico di interesse per altri ambiti disciplinari trovano spesso collocazione in riviste di *subject categories* diverse dalle 11 fino ad ora riconosciute come pertinenti. Per la naturale vocazione interdisciplinare delle attività di ricerca dell'area statistica, si potrebbero considerare «potenzialmente pertinenti» numerose *subject categories* e, di conseguenza, si dovrebbe procedere all'analisi di migliaia di riviste. Una definizione precisa ed esaustiva di area "Statistica" sarebbe troppo ambiziosa e comunque non scevra da possibili incoerenze imputabili a specifiche politiche editoriali della singola rivista.

Dunque, al fine di assicurare proficue opportunità di sviluppo in molteplici aree disciplinari, e partendo dal presupposto che le migliori riviste di ogni *subject category* del JCR pubblicano contributi di ottimo livello a prescindere dall'oggetto e dalla comunità scientifica a cui fanno riferimento, per classificare tutte le riviste si propone di applicare l'Article Influence Score (AIS) con soglie di classificazione identiche per ogni *subject category* (eventualmente, se l'AIS non è ancora disponibile per riviste di recente ingresso in JCR, si potrà procedere ad una imputazione con l'IF per mezzo di una regressione semplice).

[L'utilizzo di soglie di classificazione identiche per ogni *subject category* è stato approvato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 28.02.2014]

Infine, la commissione ritiene importante che questo approccio sia coerente con la procedura adottata dalla Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) che ha premiato i lavori sulla base della loro collocazione editoriale piuttosto che sulla loro aderenza al settore scientifico dell'autore (si pensi a tutti quei lavori per i quali è stata chiesta la valutazione a GEV diversi da quello dell'Area 13, allo scopo di sfruttare la migliore collocazione editoriale).

La scelta descritta rappresenta, dunque, quella che la Commissione ritiene *realizzabile e adeguata* per un'equa ripartizione delle risorse.

Con riferimento alla classificazione adottata in UGOV, vengono presi in considerazione dal processo di valutazione i seguenti prodotti scientifici:

- articoli su rivista;
- monografie;
- articoli su libro (capitoli su volumi collettanei).

In questa proposta il lavoro di curatela non viene preso in considerazione. Non vengono inoltre presi in considerazione i *proceedings* (atti di convegno), i brevetti e i prodotti che rientrano nella categoria "altro".

Il numero degli autori delle pubblicazioni è rilevante ai fini della valutazione. L'ordine degli autori, viceversa, non viene preso in considerazione in quanto, nella tradizione delle discipline dell'area, è tendenzialmente alfabetico o, comunque, non codificato.

Per quanto riguarda invece l'elenco delle riviste, la Commissione ha ritenuto che l'utilizzo delle liste predisposte dal GEV per la VQR non sia indicato per i seguenti motivi:

- le liste utilizzate per la VQR contengono solo le riviste dell'area statistica in senso stretto e quelle trattanti le sue applicazioni nel solo ambito Economico-Aziendale. L'urna in questione, dunque, escluderebbe tutte le altre riviste per le quali è possibile un contributo statistico qualitativamente rilevante in ambiti applicativi diversi da quello Economico-Aziendale. Il riferimento a tali liste ricostituirebbe di fatto l'impianto esistente in fase di distribuzione delle risorse all'interno dell'Area 15;
- le liste finali utilizzate per la VQR, facendo uso dell'imputazione dell'Impact Factor attraverso l'*h-index* di Google Scholar, hanno introdotto importanti scivolamenti verso il basso (spesso non del tutto condivisibili) di riviste ISI a favore di riviste non ISI;

- in pratica, l'aggiornamento del ranking assegnato dalla VQR alle riviste non è replicabile dalla commissione in quanto il procedimento di imputazione descritto al punto precedente richiede una base di dati non agevolmente ricostruibile con cadenza annuale o biennale. Inoltre, data la variabilità temporale dell'*h-index*, non esistono indicazioni sulla stabilità che un ranking di questo tipo potrebbe garantire;
- si porrebbe il problema della classificazione di quei prodotti scientifici “fuori area” che i diversi GEV hanno valutato facendo uso di criteri non comparabili, di liste diverse e spesso inviando i lavori in *peer review*.

Un confronto tra la classificazione qui proposta e quella VQR mostra che la prima pone maggior enfasi sulle pubblicazioni di buona qualità. Ciò è coerente con la volontà del Dipartimento di incentivare la ricerca di qualità. Pertanto, la Commissione ritiene che l'adozione di una scala di valutazione un po' più esigente vada – in prospettiva – a vantaggio di tutto il Dipartimento.

PARTE I

NORME PER LA RIPARTIZIONE DEL FONDO DI RICERCA SCIENTIFICA (EX60%)

1.1 Norme generali per la ripartizione

1. Ciascun professore o ricercatore afferente al Dipartimento di Scienze Statistiche può presentare una (sola) domanda come responsabile della ricerca utilizzando la procedura Cineca disponibile nella propria pagina personale <https://loginmiur.cineca.it/>. L'inserimento di altri soggetti nella domanda di finanziamento permette a tutti i componenti del gruppo di ricerca di usufruire dei fondi ricevuti dal responsabile (compatibilmente con la normativa vigente). Tuttavia:

1.a) ciascun professore o ricercatore del Dipartimento può essere inserito in una o più domande come componente del gruppo di ricerca, senza indicare le pubblicazioni e senza incidere sull'ammontare dei fondi assegnati al responsabile della ricerca (né per la quota fissa, né per quella variabile descritte al successivo punto 2)¹;

1.b) i colleghi di altre aree scientifiche, i colleghi di altri atenei, i collaboratori esterni, i cultori della materia e gli esperti non accademici possono essere inseriti in una o più domande come componenti del gruppo di ricerca, senza indicare le pubblicazioni e senza incidere sull'ammontare dei fondi assegnati al responsabile della ricerca (né per la quota fissa, né per quella variabile descritte al successivo punto 2);

1.c) se appartenenti al Dipartimento del responsabile della ricerca, i ricercatori non strutturati (dottorandi, assegnisti e borsisti post-dottorato) possono essere inseriti come componenti del gruppo di ricerca, e possono comparire in più domande. Queste figure non incidono sull'ammontare né della quota fissa né di quella variabile.

2. Il fondo disponibile totale destinato dal Dipartimento ai fondi ex60% (T) viene ripartito in due parti: una quota fissa (F) una variabile (V).

2.a) La quota fissa F viene scomposta nella somma delle quote fisse individuali dei responsabili della ricerca che risultino attivi, ovvero che abbiano presentato la domanda e abbiano, fra le loro pubblicazioni, almeno un lavoro valutabile in una delle otto fasce descritte nel seguito. L'importo individuale assegnato ai soggetti attivi è determinato in base alla formula:

$$\max(400\text{€}, 0.25T/\text{num sogg. attivi})^2$$

¹ Questo implica che la quota fissa sia assegnata solo ai colleghi che presentano una domanda in qualità di responsabile.

² Gli importi indicati sono al netto della ritenuta di Dipartimento applicata negli anni precedenti.

2.b) La restante quota variabile V viene ripartita sulla base della valutazione delle pubblicazioni presentate nelle domande, secondo la procedura descritta nella successiva sezione 1.2.

3. L'ammontare stanziato a favore di ciascun richiedente non può superare l'ammontare richiesto. L'eventuale eccedenza viene ripartita in misura proporzionale fra i restanti richiedenti.

1.2 Presentazione delle pubblicazioni e dei titoli

4. Vengono prese in considerazione solo le pubblicazioni con *data* compresa nei **tre anni solari precedenti alla domanda** (in particolare sono esclusi gli articoli accettati ed eventualmente disponibili online sul sito web della rivista a cui non sia ancora stato assegnato un numero di volume). L'intervallo di tempo viene esteso da tre a cinque anni:

4.a) per le pubblicazioni dei responsabili che, nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda, hanno rivestito per almeno 9 mesi le cariche di Rettore, Pro-Rettore, Preside, Direttore di Dipartimento, membro del CUN o Presidente di un Corso di Studio;

4.b) per le pubblicazioni dei responsabili che godono al momento della presentazione della domanda (o hanno goduto nei tre anni precedenti) di un congedo per maternità o paternità. Nel caso di congedo per paternità, l'estensione è riservata ai soli responsabili che abbiano goduto di un congedo non inferiore al periodo minimo previsto per i congedi per maternità (5 mesi).

Per ciascuna delle motivazioni elencate, l'estensione a cinque anni viene applicata solo su esplicita richiesta del responsabile della ricerca, e solo se inserita nel campo "Informazioni aggiuntive" del modulo Cineca.

5. A tutte le pubblicazioni presentate nella domanda viene assegnato un punteggio q determinato da una valutazione della loro rilevanza scientifica secondo una suddivisione in **otto fasce** (si veda la Tabella 1):

Tabella 1. Punteggi q assegnati alle pubblicazioni

Fascia	q
I	3
II	2,5
III	2,25
IV	1,75
V	1,5
VI	1
VII	0,5
VIII	0,25

L'attribuzione delle pubblicazioni alle diverse fasce è descritta nella sezione 1.3.

6. A tutte le pubblicazioni presentate nella domanda viene assegnato un peso p determinato dal numero di autori, n_A , in base alla regola:

$$p = 2/(n_A+1).$$

7. Attraverso i valori di p e q , le pubblicazioni contribuiscono alla determinazione della quota variabile V in proporzione all'indice di produzione scientifica $I = \sum_{i=1, \dots, n} p_i q_i$ (dove n è il numero di pubblicazioni presentate).

La somma dei pesi delle pubblicazioni presentate deve risultare inferiore alle 5 unità di peso. Se la somma $P = \sum_{i=1, \dots, n} p_i$ dei pesi delle pubblicazioni presentate è superiore a 5, l'indice I viene moltiplicato per $5/P$.³

8. Nel caso in cui il responsabile della ricerca sia un ricercatore universitario e al momento della domanda i) non abbia già maturato il terzo anno dall'entrata in servizio e ii) abbia meno di 32 anni, l'indice I viene moltiplicato per 1,5.

Questo aumento della quota variabile viene applicato solo su esplicita richiesta del responsabile della ricerca, che deve inserire una nota nel campo "Informazioni aggiuntive" del modulo Cineca dichiarando la data di entrata in ruolo, e l'età.

1.3 Valutazione della rilevanza scientifica delle pubblicazioni

9. Con riferimento alla classificazione adottata da U-GOV, vengono presi in considerazione:
 - o articoli su rivista;
 - o monografie,
 - o articoli su libro (capitoli su volumi collettanei).

10. Articoli su rivista (Tabella 2)

- a. Gli articoli pubblicati su riviste ISI – JCR verranno valutati sulla base della posizione occupata da tali riviste nella lista di tutte quelle appartenenti alla *subject category* indicata dal responsabile della ricerca e ordinate sulla base dell'AIS. A partire dalla lista ridotta tagliando le riviste sprovviste di AIS o con AIS inferiore a 0.2⁴, si effettua una suddivisione in 5 gruppi di pari ampiezza (contenenti dunque ciascuno il 20% delle riviste non tagliate). Tali gruppi rappresentano le fasce da I a V. Le riviste sprovviste di AIS o con AIS inferiore a 0.2 costituiscono la fascia VI. Ai fini di una corretta valutazione delle pubblicazioni, il responsabile della ricerca deve pertanto inserire una nota esplicativa nel campo "Informazioni aggiuntive" del modulo Cineca che specifichi espressamente la *subject category* all'interno della quale si chiede che la pubblicazione presentata venga valutata. Inoltre, laddove non fosse disponibile l'AIS, il responsabile potrà chiedere un'imputazione basata su un modello di regressione semplice dell'AIS su IF per la *subject category* indicata. Si sottolinea che eventuali imputazioni non modificano le soglie stabilite in precedenza. Nel caso in cui una rivista abbia recentemente cambiato denominazione e, quindi, sia ancora sprovvista di AIS, è data facoltà al responsabile della ricerca di segnalare la precedente denominazione utilizzando le "Informazioni aggiuntive", nel qual caso la Commissione provvederà ad assegnare l'AIS attribuito alla rivista recante la vecchia denominazione.
- b. Gli articoli pubblicati su riviste non ISI presenti in Scopus saranno classificati nelle fasce da V a VII in funzione del valore dell'indice SNIP. In particolare le riviste con SNIP superiore a 1.1 saranno classificate in fascia V, quelle con SNIP superiore a 0.8 ma inferiore o uguale a 1.1 saranno classificate in fascia VI, mentre in fascia VII saranno classificate le riviste con SNIP minore o uguale a 0.8.⁵
- c. Gli articoli pubblicati su riviste scientifiche non ISI né Scopus saranno classificati in Fascia VIII (qualora la rivista dovesse indicare tra gli obiettivi editoriali esplicitamente quello di formazione per le professioni il responsabile della ricerca

³ Anche se non è espresso in valore assoluto, questo è un vincolo sul numero di pubblicazioni da inserire nella domanda. Infatti, il superamento delle cinque unità di peso provoca una riduzione della quota variabile assegnata.

⁴ Sulla base delle caratteristiche dell'AIS, descritto nella successiva sezione 2.1, si ritiene che un valore inferiore a 0.2 caratterizzi una rivista con una influenza estremamente limitata.

⁵ I valori 1.1 e 0.8 approssimano il 75° e il 60° percentile dei valori dello SNIP 2012 sull'intero universo delle riviste Scopus.

dovrà motivare nelle note aggiuntive perché il lavoro presentato possa essere valutato come “pubblicazione scientifica” ai fini della ripartizione dei fondi).

11. Capitoli e/o articoli su volume collettanei (Tabella 2)

Più capitoli realizzati dallo stesso autore (eventualmente anche con diversi coautori) vengono considerati:

- i. come un unico capitolo se rappresentano meno del 60% dell'intero volume;
- ii. come una monografia con peso 2/3 (fatta salva la ponderazione per i lavori in collaborazione) se ne rappresentano almeno il 60%.

Le introduzioni (prefazioni, postfazioni) non sono considerate capitoli. Ai fini di una corretta valutazione di questi prodotti di ricerca, il responsabile deve inserire i capitoli nell'elenco delle pubblicazioni con indicazione delle pagine, e una nota esplicativa nel campo “Informazioni aggiuntive” del modulo Cineca con indicazioni precise sul numero di pagine complessive del volume.

12. Monografie (Tabella 2)

Le case editrici dei volumi (monografie e lavori collettanei) sono organizzate in “Fasce” individuate sulla base del prestigio accademico e della qualità delle reti distributive. Sono state individuate le fasce A, B e C nel caso di case editrici internazionali e le fasce A e B per quelle nazionali. L'elenco esemplificativo proposto nell'Allegato n.1 (editori internazionali: fasce A, B, C) e Allegato n.2 (editori nazionali: fasce A, B) è da intendersi come un elenco provvisorio, ricavato sulla base delle pubblicazioni presentate nelle domande degli anni precedenti dai membri del Dipartimento di Scienze Statistiche ed integrabile in analogia dalla Commissione quando nuove case editrici debbano essere valutate.

13. Altri prodotti

- a. Prodotti quali commenti a “Discussion Paper” devono essere dichiarati come tali nelle note aggiuntive. Laddove tali prodotti risultino pubblicati in riviste di Fascia I o II, non saranno considerati equivalenti agli articoli pubblicati sulle medesime riviste, il loro punteggio sarà infatti riscalato indietro di due fasce. Tali prodotti, se pubblicati in riviste di altre Fasce, non saranno invece presi in considerazione.
- b. La commissione ritiene sia giusto valorizzare anche la pubblicazione di voci nelle enciclopedie, rendendole comparabili ad un contributo su volume. Il criterio per tale valutazione non può che essere di natura quantitativa e, per questo, la Commissione propone di valutare le pubblicazioni relative alle voci in enciclopedie solo se costituite da almeno 1500 parole. Tale dimensione equivale, ad esempio, a due pagine dell'enciclopedia statistica della Wiley.
- c. I *proceedings* ricevono un punteggio nullo.

A tutte le pubblicazioni presentate nella domanda viene assegnato un punteggio q determinato da una valutazione della loro rilevanza scientifica secondo una suddivisione in otto fasce (vedi Tabella 2)

I fascia (q=3)

- articoli pubblicati su riviste ISI – JCR⁶ collocate nel primo 20% (arrotondato per difetto) della *subject category* dichiarata;
- monografie pubblicate da editori internazionali di fascia A.

⁶ All'interno della *subject category* le riviste sono ordinate in base a valori decrescenti dell' AIS e vengono tagliate le riviste sprovviste di AIS o con valore di AIS inferiore a 0.2

II fascia (q=2,5)

- o articoli pubblicati su riviste ISI – JCR collocate dal 21% al 40% della *subject category* dichiarata;

III fascia (q=2,25)

- o articoli pubblicati su riviste ISI – JCR collocate dal 41% al 60% della *subject category* dichiarata;
- o capitoli su volumi collettanei pubblicati da editori internazionali di fascia A.

IV fascia (q=1,75)

- o articoli pubblicati su riviste ISI – JCR collocate dal 61% al 80% della *subject category* dichiarata;
- o monografie pubblicate da editori internazionali di fascia B

V fascia (q=1,5)

- o articoli pubblicati su riviste ISI – JCR collocate dal 81% al 100% della *subject category* dichiarata;
- o articoli pubblicati su riviste contenute nella banca dati Scopus (www.scopus.com) non ISI_JCR con SNIP superiore a 1.1;

VI fascia (q=1)

- o articoli pubblicati su riviste ISI – JCR sprovviste di AIS o con AIS inferiore a 0.2;
- o articoli pubblicati su riviste contenute nella banca dati Scopus (www.scopus.com) non ISI_JCR con SNIP superiore a 0.8 e inferiore o uguale a 1.1;
- o capitoli su volumi collettanei pubblicati da editori internazionali di fascia B.

VII fascia (q=0,5)

- o articoli pubblicati su riviste contenute nella banca dati Scopus (www.scopus.com) non ISI_JCR con SNIP inferiore o uguale a 0.8;
- o monografie pubblicate da editori nazionali di fascia A e internazionali di fascia C.

VIII fascia (q=0,25)

- o articoli pubblicati su riviste non incluse nei punti precedenti, purché non aventi un carattere di formazione e/o divulgativo;
- o monografie pubblicate da editori nazionali di fascia B;
- o capitoli su volumi collettanei pubblicati da editori nazionali di fascia A e internazionali di fascia C.

Restano esclusi (q=0) tutti gli altri prodotti di ricerca.

Tabella 2 Schema riassuntivo classificazioni dei prodotti scientifici per tipologia e fascia di valutazione

Fascia	Articoli in riviste	Monografie	Capitoli in volumi collettanei	Punteggio <i>q</i>
I	riviste ISI-JCR di fascia A (primo 20% per AIS nella <i>subject category</i> fra le riviste con AIS \geq 0.2)	editori internazionali di fascia A	-	3
II	riviste ISI-JCR di fascia B (secondo 20% per AIS nella <i>subject category</i> fra le riviste con AIS \geq 0.2)	-	-	2,5
III	riviste ISI-JCR di fascia C (terzo 20% per AIS nella <i>subject category</i> fra le riviste	-	editori internazionali	2,25

	con AIS \geq 0.2)		di fascia A	
IV	riviste ISI-JCR di fascia D (quarto 20% per AIS nella <i>subject category</i> fra le riviste con AIS \geq 0.2)	editori internazionali di fascia B		1,75
V	riviste ISI-JCR di fascia E (ultimo 20% per AIS nella <i>subject category</i> fra le riviste con AIS \geq 0.2) riviste Scopus con SNIP $>$ 1.1	-		1,5
VI	riviste ISI-JCR di fascia F (senza AIS o con valore dell'AIS minore di 0,2) riviste Scopus con 0,8 $<$ SNIP \leq 1.1	-	editori internazionali di fascia B	1
VII	riviste Scopus con SNIP \leq 0,8	editori internazionali di fascia C editori nazionali di fascia A	-	0,5
VIII	altre riviste scientifiche	editori nazionali di fascia B	editori internazionali di fascia C editori nazionali di fascia A	0,25

1.4 Riepilogo delle informazioni aggiuntive

Nell'area "Informazioni aggiuntive" del modulo Cineca devono essere inserite:

- richiesta di estensione a 5 anni del periodo di validità delle pubblicazioni dei responsabili per incarichi istituzionali (Rettore, Pro-Rettore, Preside, Direttore di Dipartimento, membro del CUN o Presidente di un Corso di Studio), con indicazione del periodo di svolgimento dell'incarico;
- richiesta di estensione a 5 anni del periodo di validità delle pubblicazioni dei responsabili per congedo di maternità o paternità, con indicazione, nel secondo caso, della durata del congedo;
- richiesta di aumento della quota variabile per i ricercatori universitari con meno di 32 anni entrati in servizio da meno di tre anni;
- *subject category* di riferimento per **ogni** articolo pubblicato su rivista ISI – JCR;
- richiesta di imputazione di AIS nel caso di pubblicazioni su riviste per le quali tale dato non è disponibile ma lo è l'IF;
- la dichiarazione che la pubblicazione su rivista in Fascia I o II sia un commento a un *Discussion paper*;
- la precedente denominazione della rivista, in caso di suo recente cambiamento;
- numero di pagine complessivo del volume nel caso di capitoli pubblicati su volumi collettanei;
- numero di parole per le voci di enciclopedia;
- eventuale motivazione del valore scientifico di un articolo pubblicato su una rivista rivolta alla formazione per le professioni e/o a carattere divulgativo (per l'inserimento in VIII fascia).

La Commissione effettuerà verifiche a campione delle informazioni fornite nelle domande. Nel caso in cui le informazioni fornite risultassero palesemente non compatibili con uno o più dei criteri sopra elencati la Commissione si riserva di assegnare valore 0 all'indice di produzione scientifica, *I*, del responsabile scientifico.

PARTE II

CLASSIFICAZIONE DELLE RIVISTE ISI – JCR

In ambito scientifico è ormai condivisa l'idea che i prodotti dell'attività di ricerca debbano essere accessibili e pubblicati in riviste scientifiche accreditate. Per essere accreditate le riviste devono possedere una serie di requisiti fissati dagli standard qualitativi internazionali (sistema di doppio referaggio anonimo, gestione codificata dei riferimenti e delle fonti, date di uscita regolari per tutti i numeri, ecc.). La maggioranza delle riviste scientifiche di prestigio è attualmente presente nei principali sistemi di indicizzazione internazionali, tra i quali il Thompson-Reuter (più noto come sistema ISI) è uno dei più diffusi e completi in termini di copertura.

Come lista di partenza delle riviste scientifiche di interesse è stata utilizzata come fonte l'*ISI Web of knowledge*⁷ e il relativo archivio di riviste, il *Journal citation reports (JCR)*, attualmente disponibile e consultabile dalla rete di Ateneo nella versione 2013 (con dati aggiornati al 2012). Il JCR contiene le riviste ISI con *Impact Factor*⁸ ed è suddiviso in due parti: il *JCR Science edition*, che rileva e pubblica i dati di oltre 7.300 riviste delle aree di *Science and technology*, e il *JCR Social science edition*, con i dati di oltre 2.200 riviste delle *Social sciences*. All'interno di questa prima grande bipartizione, le riviste sono organizzate in 230 *subject categories*, 174 per il *JCR Science edition* e 56 per il *JCR Social science edition*, le quali rappresentano altrettanti ambiti di ricerca e relative comunità scientifiche.

2.1 Classificazione delle riviste JCR

Le riviste inserite nel JCR devono possedere una serie di requisiti di qualità ma, come è ovvio, all'interno di queste liste ci sono riviste più prestigiose e di più lunga tradizione rispetto ad altre. Esiste innanzitutto un problema di instabilità della fonte perché si osservano costantemente ingressi (per esempio riviste nuove o riviste che sono entrate nel sistema da meno di due anni) e uscite (per esempio a causa di un cambiamento del nome), ma si tratta di processi che tendono a stabilizzarsi nel tempo. Bisogna chiarire che le riviste più prestigiose sono tutte presenti nel JCR e che la maggioranza delle riviste in grado di soddisfare requisiti degli standard ISI segue le procedure per l'inserimento nel sistema di indicizzazione. Si può discutere sull'assenza nell'archivio JCR di alcune riviste di buona qualità e, viceversa, sulla presenza di riviste minori o di riviste che sono state prestigiose in passato e non lo sono più da molti anni. L'eventuale presenza di riviste di scarsa qualità non vanifica i tentativi di *ranking* perché gli indicatori bibliometrici le collocano inevitabilmente nella parte più bassa delle classifiche.

Il JCR dell'ISI pubblica una serie di indicatori bibliometrici che si propongono di offrire una valutazione approssimativa della rilevanza scientifica di ogni rivista, utile alla comparazione tra riviste dello stesso ambito. Per misurare la rilevanza di una rivista scientifica vengono utilizzati indici basati sul conteggio delle citazioni dei suoi articoli perché si ritiene che rappresenti una buona *proxy* dell'autorevolezza in termini di diffusione e circolazione delle conoscenze. L'*Impact factor* (IF) è l'indicatore bibliometrico più conosciuto. Misura la frequenza con cui un articolo pubblicato su una rivista viene citato e si ottiene dal rapporto tra il numero di citazioni ricevute nell'anno corrente dagli articoli pubblicati nei due anni precedenti e il numero di articoli pubblicati negli stessi due anni.

Un indicatore bibliometrico di rilievo è anche l'*Article influence score* (AIS), un indicatore della famiglia delle *Eigenfactor metrics*⁹ che rappresenta l'influenza media degli articoli di una rivista in un arco di cinque anni. L'AIS viene calcolato come rapporto normalizzato tra l'*Eigenfactor score* (ES) e il numero di articoli pubblicati dalla rivista. L'ES si basa sul numero di citazioni nell'anno di riferimento degli articoli pubblicati nella rivista nei cinque anni precedenti e tiene in considerazione la rilevanza scientifica delle riviste che contengono queste citazioni. Inoltre, l'ES non è influenzato dai processi di auto-citazione perché il numero di citazioni di ogni articolo è

⁷ <http://isiknowledge.com/>

⁸ Non tutte le riviste accreditate nell'ISI hanno un IF: la presenza dell'IF dipende dallo stato del processo di indicizzazione della rivista (se ha raggiunto un certo numero di citazioni, se è oggetto di rilevazione da un certo numero di anni, se la rivista nel tempo ha cambiato nome, ecc.).

⁹ http://admin-apps.isiknowledge.com/JCR/help/h_eigenfact.htm

depurato dalle eventuali citazioni pubblicate nella stessa rivista. Il valore medio dell' AIS è 1. Un punteggio superiore a 1 indica che gli articoli della rivista hanno un'influenza superiore alla media, un punteggio inferiore a 1 indica che hanno un'influenza inferiore alla media.

Pur nella consapevolezza dei limiti e dei vantaggi che l'adozione di qualunque indicatore bibliometrico comporta, la Commissione propone di continuare ad utilizzare il valore effettivo dell' AIS, più affidabile e stabile nel tempo rispetto ad altri, oppure il valore imputato dell' AIS sulla base dell' IF, laddove l' AIS non risultasse disponibile.

Per l'inevitabile sovrapposibilità degli interessi di ricerca, la stessa rivista può essere presente simultaneamente in diverse *subject categories*. Per assegnare un punteggio al prodotto presentato si prenderà in considerazione solo la *subject category* indicata nelle note aggiuntive dal responsabile della ricerca.

Allegato 1. Elenco editori (monografie, volumi collettanei) internazionali: fascia A, B, C

Allegato 2. Elenco editori (monografie, volumi collettanei) nazionali: fascia A, B

Allegato 1. Classificazione in tre fasce degli editori internazionali

Internazionali “Fascia A”

Cambridge University Press
Princeton University Press
Harvard University Press
Oxford University Press
Chicago University Press
Chapman and Hall
MIT University Press
Wiley & Sons

Internazionali “Fascia B”

Ashgate
Blackwell
Elsevier
Edward Elgar
Kluwer
MacMillan
Springer
Physica Verlag
Word Scientific
Routledge
McGraw-Hill International
Sage
INED

Internazionali “Fascia C”

Birkhauser Verlag
Harcourt Brace
Bonn University Press
Berg
BRUSSELS: European Observatory on Health Systems & Policies
Access
Nova Science Publishers
Innsbruck University Press
AEI Press
Organizzazioni internazionali (OECD, WHO, ONU, FAO, Parlamento Europeo, Commissione Europea...)

Allegato 2. Classificazione in due fasce degli editori nazionali.

Nazionali “Fascia A”

Il Mulino
Laterza
UTET
Zanichelli
Accademia Nazionale dei Lincei
McGraw Hill Italia
Springer Verlag Italia
Carocci
Accademia Galileiana
Giuffré
ISTAT
Marsilio
Einaudi
Hoepli

Nazionali “Fascia B”

Cleup
Cacucci
CEDAM
Giunti
Egea
Ediesse
Firenze University Press
Franco Angeli
Giappichelli
ISAE
Jovene editore
Forum
Bancaria Editrice
Cierre edizioni
Bruno Mondadori